

## Il caso

## Prof precari, un esame per l'assunzione

Spunta un esame per i 140.000 precari che il piano scuola del governo vuole stabilizzare dal primo settembre 2015. In commissione Bilancio alla Camera è stato ammesso un emendamento che impone un esame di inglese e di informatica da superare presumibilmente alla fine del primo anno, che per contratto è di prova.

> Esposito a pag. 3

# Spunta l'esame per i precari della scuola «Assunti se sanno inglese e informatica»

**Santerini**  
Vanno  
verificate  
competenze  
minime  
di chi  
è chiamato  
a insegnare

## Il caso

Emendamento della maggioranza alla legge di Stabilità: nel mirino i 140mila iscritti delle graduatorie

## Marco Esposito

Spunta un esame per i 140.000 precari che il piano scuola del governo vuole stabilizzare dal primo settembre 2015. In commissione Bilancio alla Camera è stato ammesso un emendamento a firma di tre parlamentari della maggioranza: Milena Santerini, Federico Fauttilli e Giuseppe De Mita. L'emendamento al piano La Buona Scuola integra l'articolo 3 della legge di Stabilità con la frase: «Al fine della realizzazione del piano di cui al periodo precedente» (e cioè la stabilizzazione dei precari) «con decreto del ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca sono definiti i requisiti necessari all'accesso definitivo al ruolo dei docenti iscritti nelle graduatorie a esaurimento, tra i quali una certificata conoscenza di una lingua straniera e della competenza informatica». In pratica un esame di inglese di informatica da superare presumibilmente alla fine del primo anno, che per contratto è di prova.

«Sono sommersa da lettere di proteste dei precari, dai toni talvolta spiacevoli - racconta la Santerini, ideatrice e prima firmataria dell'emendamento - però sono

convinta della mia idea. Apprezzo la volontà del governo di chiudere con la vicenda delle graduatorie di precari, tuttavia non possiamo perdere di vista la qualità della scuola. Soprattutto per la scuola primaria, non è pensabile assumere persone che non abbiano i titoli minimi che chiederemmo a un laureato, come appunto la capacità di insegnare l'inglese e la competenza di base di informatica».

La Camera è impegnata adesso nel Jobs Act ma da martedì 27 dovrebbe passare a esaminare la legge di Stabilità. «Non ho ancora aperto una trattativa con il Miur - racconta la Santerini - per discutere del mio emendamento. A me però interessa un principio: noi non assumiamo i precari per risolvere i problemi dei precari bensì stabilizziamo delle professionalità perché la scuola ne ha bisogno. Se questo principio è giusto, allora le professionalità ci devono essere, non vanno considerate acquisite a priori. E del resto immagino che la gran parte dei docenti precari abbiano appunto tutti i titoli per poter insegnare nella scuola di domani. E quindi ritengo che non abbiano nulla da temere da una verifica di competenze. In caso contrario, sarei portata a pensare che assumere i precari equivalga ad abbassare il livello medio qualitativo della scuola».

Gli insegnanti nelle graduatorie a esaurimento (le Gae) sono 140.600 dopo la recente tornata di inserimenti sulla cattedre ordinarie (7.700 assunzioni dallo

scorso settembre) e sui posti di sostegno (6.700 ingressi in ruolo). L'obiettivo del governo Renzi è di dare a tutti i 140.600 un'offerta di lavoro il primo settembre 2015, anche se ci si aspetta 20-30mila rinunce soprattutto da parte di chi è iscritto alla Gae ma di fatto non insegna da anni e di chi, docente meridionale, non ha possibilità di trasferirsi in una città del Nord.

Le Gae sono nate perché, in assenza di concorso, nella scuola si faceva ricorso anno per anno ad assunzioni a termine. La lista di precari fu bloccata nel 2006 e divenne «a esaurimento». Oggi l'età media nelle Gae è di 42 anni e c'è anche chi è iscritto per materie che non si insegnano più, come economia domestica, portineria e pratica di agenzia. In 916, inoltre, sono abilitati all'insegnamento della stenodattilografia. Il ministero dell'Istruzione sta verificando il profilo professionale di ciascun docente in graduatoria, per definire offerte di lavoro per materie affini a quelle d'origine. È proprio il caso di dire che gli esami non finiscono mai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

